



COMUNE DI L'AQUILA

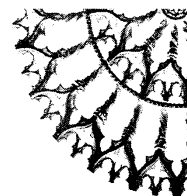
VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 11 GIUGNO 2019



Comune dell'Aquila



Città dell'Aquila
Prot. n° 0059512 del 05/06/2019

L'Aquila, lì 5.6.19

USCITA

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE
AL VICE COMANDANTE LUCIO DI BERARIDNO
AL SIG. GIANFRANCO DI GIACOMANTONIO

Oggetto: Convocazione Consiglio Comunale.

Per il combinato disposto degli articoli n. 39 del T.U. dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, n. 24 dello statuto comunale, nn. 28, 29, 30, 31 e n. 41 del vigente regolamento consiliare, **il Consiglio Comunale è convocato in Seduta Straordinaria Aperta per martedì 11 giugno 2019, alle ore 9.00** per la trattazione del seguente argomento:

"Vicenda Accord Phoenix - "

La riunione avrà luogo nella nuova sala del Consiglio comunale Tullio De Rubeis in via Filomusi Guelfi.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Avv. Roberto Tinari)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Buongiorno a tutti, iniziamo il Consiglio Comunale. Consiglieri iniziamo il Consiglio Comunale. Prego segretario generale per l'appello.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

Con 28 presenti la seduta è valida. Buongiorno a tutti, saluto il signor Sindaco dell'Aquila e i Signori Consiglieri, l'onorevole Giunta, ringrazio sentitamente gli illustri e graditi ospiti presenti in quest'aula per la seduta straordinaria aperta del Consiglio Comunale dedicato alla complessa e delicata vicenda riguardante i lavoratori dell'Accord Phoenix, azienda i cui vertici purtroppo sono oggi oggetto di una procedura giudiziaria in corso. Mi preme sottolineare, come è nel mio costume e soprattutto in qualità di Presidente del Consiglio Comunale dell'Aquila, che questa non è un'aula di tribunale. Sia chiaro a tutti: il Consiglio Comunale di oggi ha come unico e principale scopo quello di offrire senza paura alla città, ai presenti, ai lavoratori, ai sindacati, alle parti sociali, alla proprietà, alla collettività tutta, la possibilità di un confronto aperto leale e costruttivo, un confronto che possa fare chiarezza e anche rassicurare, spero, sul futuro dei 50 dipendenti assunti e di quelli ancora in attesa, che rischiano di ritrovarsi senza un posto di lavoro alcuni e senza una speranza per il futuro altri, in una città che suo malgrado lotta con forza per ripartire. Il lavoro come sappiamo tutti è lo strumento più importante e fondamentale per la libertà di ogni individuo, per questo non si può voltare lo sguardo altrove e/o soprassedere su questioni che riguardano il futuro di tante famiglie aquilane. Ripeto, questo non è un tribunale, ma certo è che bisognerà e bisogna, ora e con tempo, fare chiarezza sui fondi pubblici spesi sulle assunzioni fatte, e soprattutto quelle mancate nei confronti del personale dell'ex Polo Elettronico. Per questo preoccupano e non poco le allarmanti notizie apparse sui quotidiani locali, notizie su cui bisognerà fare luce perché i problemi vanno affrontati con serietà, capacità e soprattutto risolti con tempo e non per contrarietà. Confido per questo nel lavoro fondamentale e puntuale della Magistratura e dei Magistrati e sull'onestà soprattutto dei soggetti coinvolti, di cui non abbiamo dubbi, perché tutto si risolva nel migliore dei modi e soprattutto nell'interesse dei lavoratori tutti. È doveroso ricordare a questo punto, anche a me stesso e soprattutto a chi riveste funzioni pubbliche alle quali è giunto per scelta e non per obbligo, che si deve in ogni momento rendere conto alla pubblica opinione come si gestisce, perché la democrazia non è semplicemente governo del popolo, ma governo in pubblico. Gravi, anzi gravissime sono state le sollecitazioni e suggerimenti a vario titolo e con varie modalità pervenuti a questa istituzione, gravi e gravissime. Per questo ritengo, e ho sempre ritenuto e ora ancor di più e ancora con maggior forza, che la luce del sole sia il miglior disinfettante per queste situazioni. Per questo, a maggior ragione oggi, questo Consiglio Comunale deve porre l'attenzione su un fatto che non solo riguarda direttamente l'aspetto politico, ma anche il futuro dei lavoratori e di intere famiglie aquilane. È quello che qui interessa, non posso e non voglio entrare nel merito dell'indagine giudiziaria perché non è mio compito, ma in qualità di Presidente del Consiglio Comunale della città capoluogo esprimo tuttavia rammarico e preoccupazione per una vicenda che, se è vero quanto ipotizzato e riportato dai giornali, potrebbe avere gravissime ripercussioni e conseguenze sulle spalle dei lavoratori assunti e di quelli legittimamente in attesa e dell'intera città. Per questo era mio dovere, era nostro dovere etico e morale, affrontare il cruciale argomento nella casa dei cittadini aquilani e non altrove. Nella casa dei cittadini aquilani in libertà e dare voce a tutti quelli che lo richiedono. Grazie a tutti. Apriamo il Consiglio Comunale. Allora buongiorno a tutti. Apriamo questo Consiglio Comunale. Lelio De Santis prego.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Buongiorno Presidente, buongiorno assessori, buongiorno Signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Questo Consiglio Comunale che abbiamo voluto tenere, decidendo di tenerlo appunto nella conferenza dei capigruppo, dopo il clamore mediatico su questa vicenda che da qualche settimana sta all'attenzione di tutti, io penso che sia una buona occasione per parlare, per quello che ci compete in una sede come

questa, politica-amministrativa e non giudiziaria, come ricordava il Presidente, ma è anche l'occasione per parlare del tema di cui tutti parliamo spesso, quello del lavoro. Mi auguro, caro Presidente, che non sia un'occasione però poco produttiva, perché so che lei ha invitato oltre i sindacati, i cui rappresentanti vedo qui in aula, i rappresentanti dell'azienda, i rappresentanti dell'associazione degli industriali, cioè tutti coloro che possono essere interessati al tema specifico e anche a fare una riflessione sul problema lavoro. Non mi pare che ci siano. Se non mi sbaglio e se le cose stessero in questi termini evidentemente registriamo un disinteresse rispetto a un tema che è serio, che è prioritario in questa città. Lo voglio dire senza giri di parole, perché poi noi discutiamo, ma per prendere decisioni, il Comune mi sembra abbia invitato la Regione stessa ma non vedo rappresentanti, se non i due Consiglieri Regionali che sono anche i Consiglieri Comunali. E quindi li ringrazio. Su questi temi ho l'impressione che bisogna fare squadra non inversione. Io penso che si debba fare squadra al di là delle appartenenze politiche. Tutte le istituzioni, ma anche le associazioni, che non possono solo abbaiare e pretendere di avere incarichi, appalti; perché penso che questo dovrebbe essere il nostro intento alla fine: arrivare a concordare un percorso, delle modalità per affrontare questo ed altri temi. Su questa vicenda di Accord Phoenix io penso che ci sia molta disinformazione. Io l'ho seguita minimamente sia prima che oggi. Molti di noi non sanno che il Consiglio doveva servire intanto per informare l'assise civica su che cos'è, come è arrivata, che dovrebbe produrre, chi doveva assumere, quali sono i fondi, quelli dell'investimento privato e quelli dello Stato, quindi i 10 milioni famosi di Invitalia. E la presenza quindi anche degli interessati. Io mi sono permesso di dire se c'era qualche inquisito, magari no, ma chi poteva parlare in nome e per conto dell'impresa e spiegare a noi che non siamo il giudice che vuole indagare, criticare e contestare, lungi da me, da noi, ma avere informazioni dirette sulla qualità dell'investimento, su come questa azienda, che era nata per fare questo tipo di lavoro ovvero lo smaltimento dei prodotti, rifiuti elettronici, computer, telefonini, ecc., in modo innovativo. Spiegarci se questa cosa viene fatta, è stata fatta, può essere fatta. Oltre che sul fatto che 120 erano i dipendenti che nel piano iniziale dovevano essere assunti; ne sono stati assunti 100 -50 -51 -52 complessivamente, credo una sessantina anche con le maestranze amministrative, immagino. Spiegarci per conto, come, perché e se non vengono pagati oggi, entro il 10, forse poi i sindacati parleranno. Mi auguro ci potranno dire quali sono le criticità attuali, perché ci dobbiamo occupare soprattutto noi, da questo punto di vista, delle 50 unità o 60 unità che non vengono pagate dallo Stato, che rischiano di non essere più pagate, perché se c'è il sequestro dei conti correnti, del finanziamento e via discorrendo, e qui bisogna capire il futuro di questa azienda, possiamo noi permetterci di aggiungere alla tanta disoccupazione che c'è, altri 50 o 60 disoccupati, 50 o 60 famiglie buttate sul lastrico? Io penso di no! Ecco perché penso che l'assise faccia bene a discutere a confrontarsi e poi a cercare di capire e vedere come attivarsi nei limiti del possibile. Poi è chiaro che questo tema, questo argomento si inserisce nel contesto più generale: la nostra famosa città territorio, cantiere più grande d'Europa, ha la disoccupazione più alta d'Abruzzo e questa è un'anomalia. A chiunque di fuori, che non conosce i dettagli della nostra sofferenza della nostra condizione, voi domandiate, risponderebbe: "ma è assurdo"! Con gli investimenti pari a 4, 5, 6, 7 miliardi che stanno arrivando fino a arrivare a 10, di cui potremo disporre su questo territorio, su questa città, noi registriamo questo tasso di occupazione? E non lo devo ripetere io, perché conoscete quanto me o più di me la vicenda della ricostruzione, delle imprese che vengono da fuori che lavorano e che subappaltano. Adesso con il codice degli appalti magari la situazione aumenterà in termini di criticità, perché aumenteremo la possibilità di subappaltare non più il 30, 40, 50%. Quindi voi immaginate. Come pure conoscete, conosciamo il rischio o il pericolo che dentro tutto questo, diciamo così salvadanaio, questo tesoretto che ci viene dato, il rischio di infiltrazioni anche della malavita. Oppure vogliamo far finta di no? Io ricordo a questa assise che sono stato costretto, non per mio gusto o mio sfizio, perché potrei fregarmene per senso del dovere a tutela della città, a fare un esposto alla Procura della Repubblica, perché alcune procedure di appalto non sono trasparenti, alcune aggiudicazione che fa questa amministrazione al massimo ribasso dovrebbero invece invitarci a riflettere a stare attenti, perché se oltre alle criticità che conosciamo, oltre alle criticità della disoccupazione, aggiungiamo anche questo rischio di infiltrazione del malaffare, noi siamo finiti, altro che prospettiva di rinascita e di sviluppo. Sindaco poi un'altra cosa, può valere nulla, ma una città che ha questa criticità sul lavoro non ha un

assessore al lavoro, un assessore al lavoro che si possa occupare più del Sindaco, che non ha tempo. Quindi io mi permetto di dire all'amico Sindaco, di avere più attenzione. Non perché non ce l'abbia, perché magari con un delegato che si può occupare di queste vicende e di altre, che può ricercare raccordi, sintonie, con il mondo del lavoro dell'impresa, del sindacato. Forse può essere utile, può essere utile per arrivare ad essere noi l'amministrazione attiva, protagonista di una riflessione più attiva, magari costituendolo questo tavolo del lavoro, sul lavoro, chiamando sì, tu sindaco il Presidente di Confindustria, il Presidente di Apindustria, tutti i vari soggetti. Svolgere noi un ruolo attivo, propositivo, da protagonista, perché non stiamo qui soltanto a votare un atto deliberativo che arriva quando arriva o a fare schermaglie in politichese, cerchiamo di volare più alto, di affrontare un tema come questo che è essenziale e decisivo, perché io lo ricordo a me più che prima che al Sindaco agli altri. Noi, come mi diceva qualcuno anni addietro quando io passavo per quello troppo rigoroso, che si lamenta, stiamo ricostruendo una città bella, palazzi nuovi, moderni, sicuri, sì è vero, era vero, è vero, e sarà sempre più così, ma questa città più bella e più sicura se sarà vuota, se non ci sarà chi abiterà queste case, questi palazzi che abbiamo ricostruito, che cosa abbiamo ottenuto noi classe dirigente generale, complessivamente intesa, non solo quella politica amministrativa ma sindacato industriale? Avremo fallito. Allora se questo è il dato oggettivo che non sfugge a nessuno, cerchiamo umilmente, questo è il mio modesto messaggio accorato, cerchiamo di tenere questo tema fra le priorità del governo della città e io direi anche della Regione, perché molte cose il Comune può farle e tante altre non le può fare, però può svolgere un ruolo importante sul piano politico, stimolando, promuovendo, facendo in modo anche che la Regione, ogni atto che fa, ci scriva a fianco quanto lavoro produce, non delibera su delibere spesso vuote, spesso per parlare alla gente, alla pancia della gente, spesso per illudere, spesso per il consenso elettorale. Allora oggi di lezioni ne sono passate tante, cerchiamo di concentrarci su quello che può essere concreto, efficiente e produttivo. Quindi concludendo, io penso che noi abbiamo il dovere, attraverso noi, e anche la città, di sapere che cosa è successo, che sta succedendo, qual era il piano industriale, che cosa significa dopo questa vicenda giudiziaria per le 50-60 famiglie, qual è la prospettiva. Noi lo dobbiamo pretendere. Non sono venuti, dovremo trovare la maniera, perché non si poteva sapere questo, e d'accordo col mondo anche sindacale, concordare un'iniziativa per tutelare queste unità lavorative e poi, perché questo è un compito che ci spetta, creare un progetto, un tavolo, un coordinamento di enti, istituzioni, associazioni per affrontare seriamente e concretamente questo tema. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Allora ha fatto richiesta d'intervento Pierluigi Cecala, RSU lavoratori Accord Phoenix.

PIERLUIGI CECALA RSU LAVORATORI ACCORD PHOENIX

Buongiorno a tutti. Io parlo a nome dei lavoratori di Accord Phoenix, delle rappresentanze sindacali di CGIL, CISL e UIL. Abbiamo deciso di scrivere una lettera aperta a voi e alla città, date le vicende apparse sui giornali in questi giorni. Nel racconto mediatico delle vicende giudiziarie riguardanti alcuni dirigenti della Accord Phoenix, il lavoro, le lavoratrici ed i lavoratori di questa realtà industriale aquilana hanno avuto un ruolo secondario. Circa 60 famiglie aquilane, perlopiù mono reddito, a cui è stata data una prospettiva di futuro, sono stati messi quasi in secondo piano ed alcuni casi dipinti come "un'armata Brancaleone" mal equipaggiata, al seguito di una regola di condottieri. È bene ricordare che l'unico vero insediamento industriale che c'è stato a L'Aquila negli ultimi anni è stato frutto della caparbietà delle organizzazioni sindacali e soprattutto degli ex lavoratori delle quattro aziende fallite del polo elettronico Finmek Solution, Fida, Intercompel e P&A Service, un bacino di risorse professionali a cui la Accord ha in larga parte attinto rispettando gli accordi presi sui tavoli istituzionali e a cui noi lavoratori di Accord Phoenix siamo convinti che si potrà ancora attingere, in virtù di quello che per noi è un evitabile e fisiologico sviluppo che l'azienda è destinata ad avere, viste le norme potenzialità ed un mercato dei materiali RAEE in continua crescita. Pur non avendo esperienza nell'ambito del riciclo di rifiuti elettronici, il nostro background ci ha permesso in brevissimo tempo di impadronirci dell'innovativa tecnologia che la nostra azienda possiede. Queste capacità ci sono state più volte riconosciute dagli

stessi fornitori francesi, tedeschi e svizzeri. Ricordiamo che due delle quattro linee produttive, proprio per via del loro elevato grado di innovazione, sono state oggetto di analisi valutative da parte degli organi competenti regionali, l'ARTA, fino al loro recente passaggio da linea sperimentale a linea ordinaria. Il lavoro che svolgiamo è tutt'altro che semplice ed è inoltre duro e faticoso. La nostra è una realtà che opera da poco più di un anno e mezzo in un continuo crescendo migliorativo. Noi lavoratori della Accord Phoenix, insieme alle organizzazioni sindacali, siamo fiduciosi e rispettosi dell'operato della Magistratura. Vogliamo inoltre ricordare che il finanziamento accordato, e solo parzialmente erogato, è stato frutto di una lunga ed attenta analisi valutativa da parte di Invitalia, organo dello Stato. Quello che le lavoratrici ed i lavoratori di Accord Phoenix chiedono è la salvaguardia del lavoro atteso, attraverso un decorso giudiziario rapido, che accerti la verità e garantisca in ogni caso il lavoro, ricordando che L'Aquila non può più permettersi altri fallimenti industriali. L'auspicio è che i lavoratori non vengano utilizzati e strumentalizzati per fini distanti dagli interessi focali, in primis il lavoro. Grazie a tutti.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sì grazie. Noi siamo con voi, appunto perché non dovete essere utilizzati. Stiamo facendo questo Consiglio Comunale. Grazie, va benissimo. Allora chi altro ha chiesto di intervenire? C'era un altro rappresentante, Cristian Frasca. Prego. Dipendente Accord.

CRISTIAN FRASCA, DIPENDENTE ACCORD PHOENIX

Buongiorno. Grazie a tutti e grazie all'opportunità che ci è stata offerta. Io sono un rappresentante, sono un semplice dipendente della Accord. Parlando con qualcuno appunto, volevo ringraziare il Presidente, il Sindaco, tutta quanta l'assise civica per questo Consiglio e prendo spunto dall'assist fornito prima per portare a conoscenza la situazione nella quale ci troviamo. Perché da quello che è stato letto sui giornali, c'è un pot-pourri di informazioni anche errate o comunque non messe in ordine temporale. Faccio riferimento al sequestro avvenuto circa due anni fa, relativo ad inadempimenti da parte dell'azienda, per quanto riguarda delle strutture proprio aziendali, delle strutture operative dove si dovevano svolgere determinate attività lavorative. Di questo è stato pagato dazio a suo tempo. C'è stato questo sequestro fino a quando appunto non fossero stati messi a norma gli ambienti e tutto quanto il lavoro. Attualmente in azienda stiamo lavorando. I sequestri sono stati cautelativi e l'attività lavorativa prosegue. Il discorso, come appunto anticipato da chi mi ha preceduto, penso sia relativo, oggi, non tanto alla questione industriale, non tanto alla questione giudiziaria, ma alla questione sociale che riguarda gli attuali lavoratori e coloro che da programma devono essere ancora reintegrati a fronte di un accordo siglato all'inizio. Ci sono ancora dei lavoratori che sono all'esterno che gridano vendetta, affinché la loro professionalità, la loro posizione venga riconosciuta dall'azienda. Ma questo non sarà possibile in questo stato di cose, perché attualmente non sappiamo il nostro futuro in questa situazione. Noi ci aspettiamo che sia il più roseo possibile, che si possa continuare a poter svolgere questa attività che stiamo facendo anche perché rimane la nostra fonte di reddito, di sostentamento. È chiaro che in una situazione come quella che si è venuta a creare, le nubi sono sempre a coprire questo cielo, però ci auguriamo che, anche a fronte di tutte queste iniziative, lo stesso Consiglio possa prendere una posizione per poter chiedere all'azienda quali sono i programmi, se si stanno portando avanti questi programmi. Ma non so che voce in capitolo possa avere ad oggi, a fronte di questa situazione. Non posso dirvi perché non so- io sono un semplice operaio- a che punto si trovano con gli investimenti, se sono stati fatti degli errori, se sono stati fatti degli inadempimenti. Posso comunque portarvi a conoscenza di quello che si fa, perché, non so, fate un esame di coscienza: quanti di voi sanno che cos'è il RAEE, rifiuti da apparecchiature elettriche elettroniche? Questo prodotto principale che noi trattiamo ha comunque tutta quanta una normativa di trasporto, della lavorazione, di stoccaggio. Per fare questo, coloro che lavorano all'interno di questa azienda hanno dovuto studiare, imparare, adeguarsi alla normativa vigente. Questa potrebbe essere un'attività utile anche al Comune per il recupero. Io mi faccio adesso promotore. Lancio. Non so se è stata già fatta questa iniziativa per una raccolta. Io vedo questa possibilità per l'azienda a fronte di programmi: tu, azienda che cosa hai da fare? Queste assunzioni? È possibile fare questa joint-venture

con il Comune a fronte di un recupero? A fronte di uno smaltimento? Altro non so. Voglio comunque riportare all'attenzione appunto la criticità che stanno vivendo coloro che sono dentro e coloro che purtroppo sono ancora fuori. Le potenzialità di crescita sono molte. C'è bisogno comunque di lavoro, ma se non si porta avanti quello che si sta facendo sarà difficile continuare ad allargare il numero di persone che sono tuttora impiegate. Il problema oggi è quello sociale, perché ci sono queste 50/54 persone, me compresa, appese. Al momento possiamo sentire soltanto delle informazioni che ci vengono dai media, non sempre corrette. L'invito è quello che ci sia una conoscenza di tutto quanto, tutti quanti gli avvenimenti, e non voler criticare o giudicare a mezzo stampa determinate situazioni. Ed eventualmente quello di far questo: sì, fare da giudice, chiamare. Signori a che punto state? Qual è la vostra situazione? Il vostro piano industriale che cosa prevede? Cosa possiamo fare noi a livello di Comune per poter incentivare questo ulteriore allargamento di posti di lavoro? Perché ricordo che l'azienda dell'Accord è stata l'unica che negli ultimi due o tre anni ha fatto un così alto numero di assunzioni. Vi posso assicurare che i curriculum ne ho mandati da tutte quante le parti per quanto riguarda le aziende aquilane e della provincia, pur avendo una discreta competenza e professionalità, però mi sembra che qualche assunzione dalle aziende locali sia stata fatta. Questa è stata la maggiore l'azienda che ha fatto maggiori assunzioni. Non voglio difendere nessuno, voglio difendere il mio lavoro, il lavoro dei miei colleghi, il mio posto di lavoro. E la richiesta a questo punto è anche al Comune, affinché si faccia parte attiva per chiedere all'azienda le intenzioni, la volontà, ma non mettersi dall'altro lato del banco. Dire: "andiamo insieme, facciamo, stabiliamo determinate regole se non sono state già proposte". Vigili affinché queste regole vengano rispettate con un crono-programma che venga rispettato per poter aumentare e dare l'opportunità a coloro che sono dentro e a coloro che sono fuori di poter continuare ad avere il lavoro e la sussistenza. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie, è quello che vogliamo fare caro Cristian Frasca, cioè la politica dell'incontro. E assolutamente non è intenzione di questa assise fare la politica dello scontro, assolutamente no. Vogliamo chiarezza, vogliamo parlarne, perché quando si parla si capisce e si conoscono le cose. Quindi questo era un modo per arrivare forse a quello che lei ha giustamente osservato, cioè cerchiamo di capire, cerchiamo di conoscere, vediamo perché, per quale ragione, per quali motivi ancora ci sono delle persone fuori, quando praticamente gli accordi dicevano altre cose. Bisogna fare chiarezza. Nessuno vuole dare la colpa a nessuno, anzi ben vengano aziende che assumono persone dell'Aquila. Noi siamo ben disposti a cercare con loro anche delle soluzioni, anche dei dati, anche dei vantaggi, però bisogna parlarne. Quando si è una parte sola a parlare, e l'altra parte praticamente non viene nell'assise civica, dove si dovrebbe arrivare alle soluzioni, dove si dovrebbero capire i problemi di questa città e quando si comincia a parlare in oscure stanze dove nessuno sa quello che si dice effettivamente, allora praticamente si arriva a questa assise, quando praticamente la politica dell'incontro fallisce, allora praticamente si giunge in quest'aula per fare chiarezza e la chiarezza non si può fare se non alla luce del giorno, cioè parlare chiaro, parlare davanti a tutti, parlare con la gente. La gente deve sapere, deve conoscere perché soltanto sapendo e conoscendo le cose così effettivamente come stanno, sanno praticamente valutare i problemi per regolarsi di conseguenza. Scusate. Sandra Ricci.

SANDRA RICCI LAVORATRICE EX FINMEK

Buongiorno. Io mi chiamo Sandra Ricci e sono una lavoratrice ex Finmek, di quelli non richiamati da Accord. Ora, mi volevo agganciare un attimo al discorso che ha fatto il signore prima di me, che ha parlato di vendetta. Noi non cerchiamo vendetta, noi vogliamo solo dei chiarimenti, noi chiediamo dei chiarimenti all'azienda. Quali sono stati i criteri di riassunzione? Ci hanno sempre detto i sindacati che il curatore fallimentare aveva lasciato parte dello stabilimento perché continuasse la vocazione industriale e riassumesse tutti gli operai ex Finmek, tutti, tutto il personale. Mi sembra che non sia stato così. Noi lavoravamo in amministrazione. Quando abbiamo chiesto spiegazioni ci è stato anche detto: "ma sapete tenere un cacciavite in mano"? Prove attitudinali non ne hanno fatte, quali criteri sono stati seguiti? L'ISEE non ce l'ha chiesto nessuno. Si parlava di mono reddito. Non mi sembra che siano tutti mono

reddito quelli che lavorano lì. Non è stata fatta una graduatoria in base a nulla. Queste sono le domande che noi facciamo; vogliamo chiarezza, non vogliamo vendetta, vogliamo solo chiarezza. E non abbiamo così tanto tempo. Chi mi dice “ti richiamiamo, stai in elenco, state in elenco, vi richiamiamo fra due anni, fra tre anni”. Fra quanto? Noi sono tre anni che aspettiamo, voi state aspettando lo stipendio del 10. Noi sono tre anni che siamo senza alcun sostegno. Chi ci tutela? A questo punto lo chiedo al Comune dell’Aquila: chiediamo una tutela. Mi sembra di aver detto tutto. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Sandra. Questa è la voce di chi è rimasto fuori, perché con l’Accord Phoenix si è scatenata una guerra tra poveri, tra chi è dentro e chi praticamente è rimasto fuori, giustamente o ingiustamente. Questa è una situazione per la quale bisognava fare chiarezza, per questo ho convocato questo Consiglio Comunale, perché io non ce l’ho assolutamente con gli operai, ma non ce l’ho nemmeno con la proprietà. Io voglio sapere quello che ha chiesto Sandra Ricci. Voglio sapere come sono state fatte le assunzioni, se è possibile saperlo, perché sono state fatte questo tipo di assunzioni? Come sono state fatte e se ci sono tutti i lavoratori ex Polo Elettronico, oppure ci sono altri lavoratori. Perché sono stati scelti altri lavoratori? Le ragioni. Facciamo chiarezza, magari la chiarezza giova alla verità, così ognuno ha quelle risposte che si attende, che si aspetta. Giustamente come detto da Cristian Frasca, quando le nubi praticamente cominciano ad addensarsi, è difficile guardare avanti, mentre con chiarezza si risolvono i problemi. E oggi purtroppo volevamo fare chiarezza con la proprietà, però la proprietà, ci è stato detto qualche minuto fa, non sarà presente, quindi praticamente queste domande non troveranno risposta. Io vi prometto, vi prometto come vent’anni fa, trent’anni fa, quando da solo andai a difendere tutte le posizioni dei lavoratori. Allora, davanti a mille o duemila persone praticamente fui fischiato, perché dicevo una cosa diversa da quella che dicevano tutti, e forse quella era la soluzione migliore all’epoca. Io vi tracciai il futuro, vi dissi: “se fate quello che state facendo ora, al 90% vi troverete fra vent’anni o trent’anni a riparlarne dello stesso problema”. Oggi praticamente mi trovo qui come Presidente del Consiglio Comunale a rivedere le stesse facce e a me dispiace, perché io sto con voi lavoratori, con voi ci sono ora e ci stavo allora. Ci stavo allora, quando da solo ho sventolato la bandiera del PD sotto alla sede del Ministero, dove sono entrato insieme ai politici locali a cercare le soluzioni. Sono stato sempre con voi. Qualcuno mi ha detto: “ma perché tu stai con noi”? Sto con voi perché ci siete voi, perché mia madre era una lavoratrice, mio padre un lavoratore, mio zio un lavoratore ex Flextronics e mio fratello uno di voi. Per questo sono stato sempre dalla vostra parte e lo sarò per sempre. Prego De Matteis.

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie. Sono momenti in cui verrebbe voglia di dire tante cose, soprattutto dirle in un momento come questo, molto particolare. Chiedo scusa al Presidente ma c’entra poco con la giornata di oggi, ma credo come comunicazione di servizio, leggo oggi che i signori della Strada dei Parchi ipotizzerebbero un aumento del 19% del transito autostradale. Mi auguro voglia cogliere questa occasione prima della fine di questo mese per poter convocare un Consiglio Comunale straordinario e inchiodare questa gente alle proprie responsabilità, che sia Ministero e che sia Strada dei Parchi. Gli ostaggi, che sarebbero poi gli abruzzesi, sono stanchi di essere ostaggi, come sono stati ostaggi i lavoratori dell’ex Finmek. Sono stati ostaggi. Io parlo di questo argomento dal 2013 e ne parlo con cognizione di causa anche nei confronti di chi, cialtronescamente, venne ad insultare il sottoscritto, perché un problema era semplice ed evidente: si difendevano gli interessi dei lavoratori. Facile profeta allora, evidentemente c’erano meccanismi che a molti sfuggivano e che oggi sono diventati evidentemente così palesi che credo sia necessario che la città conosca bene. Questa è una città che dimentica molto in fretta. Vedete, nel 2013 io mi posi il problema, perché è vero come è vero, che la tutela dei lavoratori è la priorità, ma perché la tutela dei lavoratori sia reale deve essere reale l’investimento, altrimenti l’investimento non copre le necessità dei lavoratori. 128 dovevano essere le persone che dovevano essere riassorbite, sono oggi 54. Beh, la prima domanda è: perché non sono stati riassunti tutti? La seconda domanda è: gli investimenti, complessivamente si tratta di decine di milioni di euro, sono stati utilizzati? Perché se sono stati

utilizzati è chiaro che gli investimenti comportano ovviamente l'aggancio alla riassunzione. Ho sentito dire prima che gli investimenti di carattere pubblico sono stati in parte erogati. Bene, solo per ricordarlo a me stesso e non sono io a dirlo, ma sono atti ufficiali, indicazioni di giornale e dichiarazioni pubbliche, Cialente mi diceva che io lavoravo perché non si insediassero questa struttura e che stavo vivendo una brutta vecchiaia. A proposito di vecchiaia, come ricorderà il Vicesindaco, all'ONPI c'è una panchina per lui, perché su questo argomento credo abbia inaugurato nello stabilimento tre volte. Strano che si inaugurino le stesse cose per tre volte, così come è singolare la difesa strenua. Addirittura Cialente, amici miei, si piccò del fatto che io avessi la documentazione che attestava, come dire, qualche difficoltà dell'azienda nel riuscire a dare seguito a quelle che erano le proposte iniziali del piano industriale. Quanti, soprattutto dei sindacati, avevano letto il piano industriale iniziale? Quanti lo avevano inteso quel piano industriale? Stiamo parlando del 2013, perché poi nel tempo si sono avvicinate molte cose: siamo partiti dal Trust a Cipro alle Isole Cayman, per arrivare alla proposta Invitalia. Cialente si stupiva che io ce l'avessi tra le mani. Adesso non ha senso ripetere quello che ho già detto, sarebbe troppo facile dire: l'avevo detto. Però è interessante Presidente, che al tempo, in ultima analisi, Invitalia prima di aderire alla proposta, citasse come elemento, stiamo parlando di tempi ormai superati, quello che era l'iniziale struttura della società, perché il problema non era difendere i lavoratori, anzi era questo, ma attraverso la certezza di chi faceva l'investimento e come, è chiaro il messaggio per qualcuno che ancora forse oggi non l'ha capito? Perché se non c'è un investimento reale e duraturo, basato su fatti solidi, poi si corrono dei seri rischi. Siccome in questa città ne abbiamo avuti diversi che hanno colpito e poi sono fuggiti, allora era evidente che ci fosse un'attenzione particolare. E perché? Perché soprattutto 11 milioni, per la verità 10.725.000, erano soldi pubblici. Pubblici non di tutti gli italiani, ma degli aquilani in particolare, perché stiamo parlando del famoso 4% per la ricostruzione economica. 4% della ricostruzione economica, 10.725.000 Euro, questo è Invitalia. L'amico Cialente, io lo chiamavo Pinocchio perché ogni tanto gli usciva qualche cosina un po' fuori dal senno, disse che io creavo problemi. Beh, se io creavo i problemi, Invitalia non creava problemi ma aveva messo dei macigni qua sopra, perché tra le varie richieste per cui Cialente si piccava di sapere come mai io ne fossi a conoscenza, tra le varie richieste, che non facevo io ovviamente, ma faceva lo Stato, perché giustamente 11 milioni hanno la coda, c'erano informazioni antimafia, idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile relativamente ai mezzi propri, documentazione della presentazione al primo SAL, la conversione a capitale dei crediti vantati dai soci, Enertil Investments Ltd e Baldarelli Francesco per complessivi 2.166.000, la rinuncia da parte della Al One Investment Ltd di euro 200.000, la delibera la sottoscrizione del previsto aumento del capitale sociale cash per complessivi euro 4 milioni e mezzo, eccetera eccetera. Poi arriva la sottoscrizione e il relativo versamento del previsto prestito convertibile, convertible equity, da parte di O.G.A.M., appare O.G.A.M., Orchard Global Asset Management. Quindi siamo passati a Cipro, Cayman e siamo arrivati a O.G.A.M. Aver chiesto certezza era una colpa o era una necessità? La necessità di difendere l'investimento, i lavoratori, i soldi degli aquilani. Questa era una colpa secondo alcuni personaggi di allora, che grazie a dio sono a casa, due su tre. Aspettiamo fiduciosi il terzo, o la terza. Quindi Presidente, oggi la Magistratura sta andando avanti, abbiamo avuto anche vicende giudiziarie che si sono già succedute e alcune concluse. Parlo di patteggiamenti, parlo di personaggi che erano nel consiglio di amministrazione, quindi ancora oggi e di più, noi vorremmo delle risposte e credo che questo Consiglio Comunale abbia assolutamente il diritto di avere risposte. È molto grave che oggi non sia presente la proprietà Presidente, perché da quello che abbiamo ascoltato da telefonate l'hanno raggiunta, la cosa è grave, molto molto grave, molto grave. Quindi Presidente, noi oggi siamo in questa sala perché abbiamo la necessità, non per Accord Phoenix, ma per l'insieme del problema investimenti industriali in questa città, perché lei sa bene che il sottoscritto e molti altri hanno più volte sottolineato la necessità di conoscere con esattezza quali sono le proposte degli investimenti su questo famoso 4% della ricostruzione economica. Con l'amministrazione Cialente abbiamo avuto, come dire, investimenti. Lei sa che io ho la documentazione su questo 4%, circa 219.000.000, non stiamo scherzando, di questi 219 milioni stiamo cercando di capire dove i 100 e più già utilizzati siano andati a finire, compresi questi. Perché è chiaro, che noi vogliamo sapere, come dice giustamente De Santis. Su 100 e più milioni, quanti posti di lavoro sono stati creati? Su 100 e più milioni. Perché in giro per

l'Italia, dire che abbiamo 219 milioni per investimenti industriali se sapessero come sono stati utilizzati fino ad oggi i 100, ci sarebbe da ridere. Ne cito una per ridere amaramente: 250.000, che non sono bruscolini, sono stati trasferiti per la famosa pista ciclabile, dove passano trattori, mucche e contadini, con tutto il rispetto. 11 milioni erano previsti, 11 milioni, una vergogna, 11 milioni per una pista ciclabile. Con 11 milioni, soltanto in termini di investimenti per fondo rotativo o sgravi fiscali, si potrebbe fare ben altro, ben altro. È chiaro, quindi su questo andremo ancora più a fondo Presidente sull'utilizzo che c'è stato fino ad oggi di questi oltre 100 milioni. Ma ne restano 104 e la domanda è: che ci facciamo? Il Consiglio Comunale ha pienamente titolo a prendere non solo informazioni, ma a prendere decisioni, perché questi soldi, che sono un diritto degli aquilani, devono produrre lavoro. Per produrre lavoro ci vuole chiarezza, ci vogliono idee, ci vogliono investimenti seri. Per tornare alla Accord Phoenix quindi e alla grave assenza di parlamentari, almeno uno ci doveva stare, una che è stata protagonista sull'argomento, una ci doveva stare che non c'è oggi. Una è parlamentare e non c'è oggi, c'è sempre dovunque, parla di tutto, dal grande fratello a tutto il resto dello scibile italiano, oggi non c'è su Accord Phoenix. Che strano, ci sta sempre e oggi non ci sta. Sarebbe stato bello chiederle alcune cose oggi. Quindi questa azienda deve rispondere a questo Consiglio Comunale, che rappresenta questa città e quindi i cittadini che sono dentro e che stanno lavorando e hanno il diritto di conoscere se continueranno a lavorare e per quanto tempo. I cittadini che non sono stati riassunti hanno il diritto di sapere dove sono i soldi che sono arrivati a questa azienda che erano destinati agli investimenti attraverso i quali si prevedeva la riassunzione di questi dipendenti, quindi sono già 2. Punto 3: il piano industriale di questi signori al momento attuale dove è? È vero o non è vero che si ipotizza una vendita? Gli investimenti previsti, se non si ipotizza la vendita, ci sono o non ci sono? Ma se non abbiamo il piano industriale parliamo di aria fritta. E infine, se le regole da rispettare sono per tutti, i primi a dover rispettare sono coloro i quali utilizzano fondi pubblici naturalmente, quindi vogliamo sapere. Quindi Presidente noi non dobbiamo votare nulla, ma dare un mandato a lei oggi, affinché tutte queste domande, che giustamente ci poniamo, trovino risposta, fuori da quello che è l'ambito della Magistratura che andrà a chiarire con la propria azione quello che oggi deve essere chiarito da quel punto di vista. Ma noi vogliamo sapere quello che le ho appena chiesto: se le regole sono da rispettare, le regole vennero poste da Invitalia. Allora oggi dove sono quei soldi? Quanti ne sono stati erogati? Quanti ne sono stati utilizzati? Il piano industriale? Gli investimenti prodotti? Dove e come si ipotizza? Se si ipotizza una eventuale vendita e perché? E soprattutto, in ultimo ma non per ultimo, per quale motivo i restanti 70 dipendenti dell'ex Finmek non sono stati riassunti? Questa è la domanda che ci facciamo. Perché se sono arrivati i soldi o se sono arrivati in parte, perché non sono arrivati gli altri? E quindi le domande che ci facciamo attraverso la documentazione che abbiamo sotto le mani. Quindi oggi è appena l'inizio di un percorso, a tutela reale come lo era dal 2013 a oggi dei lavoratori, tutti, tutti, non di 54, perché sarebbe anche interessante conoscere, attraverso le modalità di assunzione, perché sì e perché no. E perché 54 e non 128? E quindi su questo argomento è ora che finalmente questo velo venga strappato, si capisca ciò che è al di là del velo. Vogliamo chiarezza Presidente. Vogliamo tutta la chiarezza che deriva dall'essere Consiglio Comunale a rappresentanti di questa collettività, tutta la chiarezza che necessita un investimento che viene fatto in questa città, con soldi che sono degli aquilani, per gli aquilani. Tutta la chiarezza che si necessita nel momento in cui è necessario che questi lavoratori, gli esistenti dentro l'azienda e quelli che devono essere riassunti, abbiano certezza che questa attività abbia un prosieguo nel tempo. Quando si scrive che non c'erano conoscenze sull'attività svolta, è una bella dichiarazione forte, perché in questo paese ci sono diversi consorzi, mega consorzi, che si occupano di questo, quindi quando si fa un investimento di solito si fa un investimento su una cosa che si sa fare, giusto? Io si può fare anche su una cosa che non sa fare, ma poi mi deve spiegare come si arriva ad avere la conoscenza e i meccanismi, cioè tutta una serie di argomentazioni che noi oggi chiediamo. La ringrazio nuovamente per due ordini di motivo: uno perché ha convocato questo Consiglio Comunale e perché De Santis ha avuto la cortesia di richiederlo. Punto 2, la ringrazio per non aver, come dire, sottostato anche a sollecitazioni Presidente. Queste telefonate, di cui lei ha parlato, sgradevoli veramente sgradevoli. Ci aspettiamo che a fronte di una richiesta che a questo punto è dell'intero Consiglio Comunale, queste domande che ci siamo posti qui dentro vengano poste, come sarebbe stato giusto farlo oggi, alla

proprietà, per conoscere quanto attiene ciò che abbiamo chiesto. E a questo punto, visto che oggi non abbiamo avuto il piacere, ai parlamentari rappresentanti questo territorio per conoscere attraverso Invitalia qual è lo stato dell'arte dell'investimento, qual è lo stato dell'arte di trasmissione delle risorse finanziarie, del perché, se sono state trasferite in parte, il resto non sia stato trasferito, ed infine, ripeto e non per ultimo, in ultimo, una conoscenza chiara e inequivocabile del perché 70 persone a distanza di anni aspettano ancora di avere rispettato un loro diritto.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se i Consiglieri sono d'accordo, convoco la conferenza dei capigruppo per stilare un documento congiunto, così lo facciamo tutti quanti insieme e non ci possiamo sbagliare. Quindi sospendo il Consiglio Comunale. Convoco la conferenza dei capigruppo nell'aula preposta e quindi sospendo il Consiglio Comunale per 20 minuti, il tempo per stilare questo documento. Quindi invito tutti i capigruppo a venire alla conferenza. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Signori per cortesia. Grazie. Riprendiamo il Consiglio. Prego il segretario generale a procedere all'appello. Devo giustificare il Sindaco che è stato chiamato dal Ministro della funzione pubblica, è andato a Roma, e la Senatrice Pezzopane che alle 11:31 ha fatto pervenire un messaggio che non può essere presente in questa convocazione. Prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 27 presenti la seduta è valida. Leggo il documento. Il Consiglio Comunale, preso atto di quanto emerso nella seduta odierna sulla grave crisi che investe Accord Phoenix, ritenuto che la salvaguardia degli occupati attualmente e di coloro, che come previsto dagli accordi stipulati sono ancora in attesa di essere rioccupati, sia prioritaria, considerato altresì che il tema del lavoro e degli investimenti sulle attività produttive sia un elemento prioritario degli obiettivi di sviluppo della città dell'Aquila, impegna il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale ad assumere presso la proprietà Accord Phoenix informazioni circa l'utilizzo dei fondi già erogati, investimenti previsti, assunzioni da completare e riferire in Consiglio. Impegna altresì il Sindaco a inserire, di concerto con l'assessore alle attività produttive, nel prossimo bilancio di previsione le linee di indirizzo per i progetti da presentare a valere sui fondi 4% Restart. Metto a votazione questo documento. Consigliere De Santis prego.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Noi abbiamo tenuto, come il Consiglio aveva deciso, una lunga riunione dei capigruppo, dove naturalmente i punti di vista erano discordanti, e soprattutto ha pesato anche fino ad adesso il mancato ruolo attivo del Sindaco su questa vicenda. Però, siccome dobbiamo essere propositivi, non possiamo chiudere un Consiglio senza aver dato soprattutto ai dipendenti che rischiano il posto, una parola o un impegno. Nel documento, che non è il migliore, avrei chiesto maggior incisività, maggiore forza nei confronti della società e di Invitalia, però questo è un documento. Capisco che la politica ha bisogno anche di mediazione e di intesa. Alla fine penso che bene faccia il Consiglio a licenziare questo documento, con tutti i suoi limiti, che ho registrato e di cui ho parlato. Quindi io voto a favore. Grazie

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie De Santis, Masciocco prego.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente grazie. Io mi asterrò su questo documento perché praticamente se traduciamo quello che c'è scritto, noi chiediamo al Sindaco, che se n'è andato, e quindi che non ci ha voluto nemmeno ascoltare, non abbiamo nemmeno saputo quello che vuole.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ho detto che il Sindaco è impegnato, è stato chiamato alla sua funzione pubblica.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente lei è il difensore del Sindaco? No, allora mi faccia fare l'intervento. Allora con il documento noi chiediamo al Sindaco, che non sappiamo come la pensa, di chiedere ad Accord, che non si è presentata e l'abbiamo invitata, che cosa vuole fare per il futuro. Presidente è una presa in giro, perché se dovevamo uscire per forza con un documento.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Io non credo che sia una presa in giro.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente, mi vuole rispettare o no? Presidente, lo dice dopo.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prese in giro no. Perché qua nessuno prende in giro nessuno.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente, quando lei convoca un Consiglio Comunale straordinario, le ricordo che il regolamento prevede che ci sia una relazione di apertura e ci sia una bozza di deliberazione. In questo Consiglio non c'era né relazione né la bozza. Perché non ci è arrivato, Presidente. Non ci è arrivato nulla sulla mail, non c'è arrivato. Quindi se lei se lo fa e poi se lo tiene, non sappiamo che farcene. Quindi sto dicendo, non capisco quale possa essere il potere del Consiglio, se poi vogliamo far credere alla città che noi siamo in grado di arrivare dove Invitalia, dove la struttura di missione riesce o non riesce a fare. Perché l'ho detto ai capigruppo, Invitalia che ci ha messo i soldi pubblici penso che sia più che responsabile, rispetto alla gestione dei fondi pubblici per quanto riguarda gli investimenti. Perché, come sto dicendo, qualcuno gioca sulla pelle dei lavoratori e quindi nemmeno con queste condizioni, nemmeno i 52 che oggi stanno lavorando continueranno a lavorare. Per non parlare poi degli altri, che avrebbero dovuto essere recuperati, cioè essere messi al lavoro; quella però era questione anche per coloro che non avevano i requisiti, cioè coloro dei 120 che dovevano essere assorbiti. Quella è una questione dove ci sta mettendo le mani la Magistratura e penso che faccia bene a farlo. Quindi le sto dicendo che non è che voto contro, mi astengo. E la prossima volta, per favore, non faccia il difensore d'ufficio del Sindaco, ma lasci che i Consiglieri possano esprimere liberamente il loro pensiero.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dispiace che lei pensa che io faccio il difensore del Sindaco, perché io faccio il difensore di tutta l'assise. Mi sono permesso di dire che il Sindaco è stato chiamato dal Ministro nella funzione pubblica per parlare dei precari dell'ente. Prego Cimoroni.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Premetto subito che voterò a favore di questo ordine del giorno, anche se anche io non posso che registrare un Consiglio un po' anomalo da questo punto di vista cioè iniziato senza una relazione.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non dovete dire cose inesatte. La relazione c'è, poi che voi non l'avete presa o non l'avete richiesta, la relazione c'è.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Non ne abbiamo preso visione, ma insomma sarà un problema il fatto che i Consiglieri non ne hanno preso visione. Lo possiamo denunciare come problema?

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Però è un conto non prendere visione e un conto che non c'è. La relazione c'è, non ne avete preso visione. È depositata agli atti.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Sicuramente l'ordine del giorno, di cui apprezzo per carità la buona volontà, temo sarà inutile. Come ricordava anche nella conferenza dei capigruppo il Consigliere De Matteis, nel corso della passata amministrazione c'erano due gufi diceva l'ex sindaco Cialente: uno era il consigliere De Matteis e l'altro era il Consigliere Ettore Di Cesare, che mi ha preceduto come gruppo consiliare, che denunciarono più di una volta la mancanza di trasparenza nella vicenda Accord Phoenix. Parlo dei trust ciprioti, quindi di una proprietà, di un consiglio di amministrazione piuttosto ambiguo. Oggi, dopo sei anni stiamo ancora parlando di acquisire gli investimenti previsti, il piano industriale dell'azienda, che non abbiamo acquisito in sei anni, per cui temo che questo impegno che chiediamo al Sindaco purtroppo cadrà nel vuoto. Una bella dichiarazione d'intenti, un bel tentativo da parte del Consiglio Comunale, ma temo che cadrà nel vuoto, ciò nonostante appunto voterò a favore. Come dicevo prima in capigruppo, faccio presente appunto che il Comune dell'Aquila è anche coinvolto nella vicenda Accord Phoenix con un suo bene, perché il Comune dell'Aquila ha ceduto e ha venduto il capannone in cui opera Accord Phoenix all'azienda, perché era una condizione necessaria affinché Accord Phoenix avesse il finanziamento. È stata una vendita favorevole per la ditta. La ditta ha risposto a un avviso che prevedeva come requisito una disponibilità di progetti industriali che garantissero livelli occupazionali minimi di 90 unità entro 12 mesi dall'avviamento delle attività produttive, e comunque entro tre anni dalla stipula del contratto di compravendita, e 150 unità a regime a termine di tutto il processo di avviamento, e comunque entro dieci anni dalla stipula del contratto, pena di retrocedere il bene acquistato qualora l'attività avviata cessasse entro dieci anni dall'avviamento ovvero non venissero rispettati gli impegni assunti in ordine ai livelli occupazionali dichiarati al prezzo di alienazione delle rate, una percentuale per l'uso da calcolarsi su base anno del 5%. Abbiamo venduto il capannone a 1.700.000 Euro. Se, come è, non rispettano il livelli occupazionali da garantire, potremmo riprendere il bene alla stessa cifra meno 5% per ogni anno di utilizzo. Allora invito l'amministrazione a vigilare anche su questo aspetto, visto che coinvolge non solo 10 milioni arrivati da Invitalia, che fanno riferimento al 4%, ma anche un bene che è stato di fatto ceduto all'azienda per produrre lavoro in questo territorio e che così non è stato. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Palumbo prego.

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Il mio intervento sulla dichiarazione di voto è innanzitutto per ringraziare il Consigliere De Santis che ha chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale su un argomento, che non serve neanche dirlo, è a cuore di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale. Ma mi sento di poter dire a nome del gruppo che è stato deludente sotto il profilo della gestione del dibattito, che non c'è stato, non ci sono state le presenze previste e soprattutto è stato un dibattito limitato a due interventi senza una presa di posizione da parte dell'amministrazione comunale e che si è tradotto in un documento che rispetto all'obiettivo iniziale, non coglie assolutamente una possibile soluzione. Perché limitarci a chiedere, tra l'altro secondo me impropriamente, alla società di acquisire le informazioni, che peraltro se si organizzava il Consiglio Comunale in maniera più adeguata, erano informazioni che potevamo acquisire preventivamente tramite Invitalia, che credo che tutte queste informazioni per il ruolo che svolge le ha e le detiene. Amministrazione che soprattutto non recepisce quei suggerimenti che avevo dato, cioè di fare in modo di attivarci affinché si indicassero tutti quanti gli impegni assunti inizialmente per il reintegro di tutti i lavoratori. Non è nemmeno indicato quello che avevo suggerito: un

intervento sul sito che è di nostra proprietà comunale, che potrebbe garantire un vantaggio sia del gestore dell'Accord Phoenix ma di tutte le attività imprenditoriali presente all'interno dell'ex polo elettronico, per una minore e più efficiente gestione del sistema energetico. Quest'ultimo ad esempio è stato uno dei problemi che ha visto coinvolta la società che si trova, diciamo, vincolata all'impegno assunto contrattualmente a derogare una cifra e che evidentemente rispetto ai costi di gestione contribuisce non poco, cosa che potrebbe appunto abbassare questi costi e favorire il reintegro di altre persone. Quindi diciamo che le uniche cose che potevamo chiedere non sono presenti nel documento. Non ci sembra il caso di contrapporci su questa cosa, quindi il voto del gruppo del PD sarà di astensione. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Romano prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente sarò molto più sintetico dei Consiglieri che mi hanno preceduto, anche perché siamo entrati nella sostanza dei problemi solo attraverso le dichiarazioni di voto, perché il dibattito in effetti non c'è stato quest'oggi. Ci saremmo aspettati qualche risposta che doveva arrivare dall'amministrazione comunale, in particolare dal Sindaco, che anche oggi è latitante. Dice sempre di essere il più presente in Consiglio Comunale, solo che viene per dieci minuti e come al solito va via per altri impegni. Se questa storia, come è giusto che sia, merita rispetto, il rispetto lo deve dare in primis il primo cittadino e l'amministrazione comunale nei riguardi dei lavoratori e dell'azienda. Questo non è stato fatto neanche oggi, e dato che il passo possibile con responsabilità, mi riferisco alla forma, all'ordine del giorno, responsabilità che questo Consiglio Comunale aveva mostrato nei riguardi del Consiglio Comunale straordinario del Gran Sasso, con un ordine del giorno sterile come questo. Arrivati a questo punto ci fermiamo anche noi, perché il regolamento vale sempre o non vale mai, oppure si viene in Consiglio Comunale per analizzare le tematiche, quindi fare una sintesi oppure è meglio lasciar perdere, per rispetto riguardo i lavoratori. Grazie. Il gruppo Il Passo Possibile si asterrà su questo ordine del giorno.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non ci sono altri interventi. Per appello nominale votiamo l'ordine del giorno

SI PROCEDE ALL'APPELLO

Con 17 sì e 8 astenuti, il Consiglio Comunale approva l'ordine del giorno. Grazie a tutti e buona giornata.